

IN TUTTA EUROPA ESPLODONO, ANCHE CON LE VARIANTI

In Italia i contagi crollano del 20% in 7 giorni

AUDINO E CALAPA A PAG. 8-9

I NUMERI • Ieri 14.078 casi e 521 morti

Arcuri: "Adesso arriva anche Astrazeneca" Calo contagi: è -20%

Ancora 521 decessi e 14.078 nuovi casi di positività al maledetto coronavirus SarsCov2 confermano che siamo ancora nel pieno della seconda ondata secondo gli esperti. Dall'inizio dell'emergenza a oggi, i casi di Covid sono 2.422.728, mentre le vittime hanno raggiunto il numero complessivo di 84.202. Nelle ultime 24 ore sono stati 267.567 i test per il coronavirus (molecolari e antigenici) effettuati e il tasso di positività è al 5,2%, in aumento rispetto al 4,9% di mercoledì. Quanto ai ricoverati negli ospedali, sono 2.418 i pazienti in terapia intensiva, in calo di 43 nel saldo tra entrate e uscite. Nei reparti ordinari sono invece ricoverati 22.045 pazienti, in calo di 424 unità rispetto a mercoledì.

Questi dati, spiega il professor Giuseppe Arbia - docente di Statistica economica all'Università Cattolica Sacro Cuore di Roma e curatore del sito *Covstat* sull'andamento pandemico - "ci dicono che siamo ancora nel pieno della seconda ondata pandemica da Covid-19: la curva epidemica non sta scendendo in modo significativo e il leggero calo dei valori su base settimanale non è comunque indicativo di un *trend* di riduzione effettiva in atto della circolazione del virus nel Paese". Siamo cioè in una "situazione di stallo - continua - e le leggere fluttuazioni che vediamo non hanno un valore indicativo. In realtà tutti i parametri sono tornati su valori molto simili a quelli tra fine dicembre

ed inizi gennaio, ma non calano". Il punto, avverte Arbia, è che "i livelli attuali, a partire proprio dalle terapie intensive, non sono sostenibili a lungo e l'unica soluzione per uscire da questa situazione di stallo della curva è adottare misure restrittive più severe ma differenziate sul territorio, almeno fino ai primi effetti della campagna vaccinale. Non mi pare che siamo sulla strada giusta e non bisognerebbe aspettare oltre per adottare misure più forti".

LA FONDAZIONE GIMBE rileva come per effetto delle misure prese nelle festività natalizie, nel periodo 13-19 gennaio 2021, rispetto alla precedente settimana, si riducono del 20% i nuovi casi di Covid-19 e sul fronte ospedaliero si riducono del 4,3% i ricoverati con sintomi e del 5,7% le terapie intensive. Calo che si riflette anche nei decessi (-4,4%). Nonostante il calo delle ospedalizzazioni, però, l'occupazione da parte di pazienti Covid continua a superare in sette regioni la soglia del 40% dei posti letto in area medica e in undici regioni la soglia del



Peso: 1-1%, 9-42%

30% delle terapie intensive. Pertanto, conclude il presidente **Nino Cartabellotta**, "bisogna prendere definitivamente atto che solo le zone rosse, come quelle imposte dal decreto Natale, sono la vera arma per piegare la curva del contagio, destinata a risalire nelle prossime settimane per le minori restrizioni nelle regioni arancioni e gialle, la riapertura delle scuole e il potenziale impatto delle nuove varianti".

Rispetto ai vaccini Carabellotta avverte: "I ritardi nelle consegne del vaccino Pfizer costringono le Regioni a rallentare la corsa e con il caos forniture la seconda dose è a rischio". Oltre 4.370 persone infatti avrebbero già dovuto ricevere la seconda dose e non l'hanno ricevuta, segnala il

monitoraggio **Gimbe** che sottolinea come "l'indicatore da osservare non sia il totale delle dosi somministrate ma la percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale". E ancora: "Tenendo conto dei possibili ritardi di consegna, anche comunicati last minute come nel caso di Pfizer è fondamentale che in questa fase le Regioni accantonino i vaccini per la somministrazione della seconda dose". Sul tema è ritornato anche

il commissario all'emergenza-Covid Domenico Arcuri: "La riduzione delle consegne del vaccino Pfizer riguarda tutta l'Europa, ma l'effetto nefasto della riduzione non è omogeneo in tutti i Paesi perché alcuni, a cominciare dall'Italia, sono partiti meglio con le somministrazioni e ora si trovano in maggiore difficoltà perché hanno mag-

gior bisogno di dosi". Ma la nuova speranza per Arcuri è l'ok europeo al vaccino Oxford Astrazeneca previsto il 29 gennaio: "Tutte le dosi di Astrazeneca saranno portate nell'hub centrale di Pratica di Mare. Al momento, e sottolineo al momento, prevediamo una consegna di otto milioni di dosi nel primo trimestre di quest'anno, speriamo che sia confermato".

G. CAL.

GIMBE
"FUNZIONANO
SOLTANTO
LE ZONE
ROSSE"



Peso: 1-1%, 9-42%